



## Il Giardino dei Ripari e ciò che ne rimane

*Per multa in urbe nostra juxtaque urbem  
non oculis modo, sed ne auribus quidem novimus,  
quae si tulisset Achaja, Aegyptus, atque qua libet  
miraculorum ferax commendatrixque terra, audita, perfecta,  
lustrata haberemus. — Plinius junior. Lib. VIII. Ep. XX.*

**I**C hi esamina una carta topografica di Torino dei primi anni del secolo scorso vedrà come la città nostra fosse tuttora circondata dagli avanzi delle gloriose fortificazioni (1) e come essi, dotati di lunghe alberate, costituissero di fatto un luogo di pubblico passeggio per la cittadinanza. E, del resto, ciò si deduce, fra altro, anche da certe corrispondenze tra il Prefetto del dipartimento del Po

ed il Maire di Torino durante la dominazione francese (1804-1807), intese a migliorare le condizioni di accesso e di sicurezza della grande "passeggiata della città, detta dei Ripari: *promenade des remparts*". Già... i torinesi ebbero sempre particolare amore per la passeggiata di prammatica quotidiana, lunga o breve!

Fin dal 1825 il Consiglio generale di Torino aveva decretato di costituire coi baluardi delle vecchie fortificazioni, che omai costringevano